

La scuola dell'infanzia, Comano

Autor(en): **Boltas, Bianchi**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2016)**

Heft 4: **Concorsi Ticino**

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-697063>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Bianchi Boltas architetti

La scuola dell'infanzia, Comano

Concorso di progetto a due fasi, 2010

Committenza: Comune di Comano **Architettura:** Angelo Bianchi e Lucas Boltas, Agnè **Collaboratore:** Lorenzo Gilardi
Ingegneria civile: Consorzio Lepori - Menzi - Pescia, Canobbio **Progetto impianti RVCS:** Moggio Engineering, Bioggio **Progetto impianti elettrici:** C&C Electric, Viganello
Date: concorso 2009-2010, progetto 2010, realizzazione 2012-2015 **Pianificazione energetica:** physARCH, Mirko Galli, Viganello **Standard energetici:** Minergie TI-382 **Superficie (Ae):** 1'487 mq **Fattore di forma:** 2,46 **Calore per riscaldamento:** Pompa di calore geotermica, coefficiente di rendimento COP 4,81 (80/1035), coefficiente di lavoro annuo CLA 3,89, copertura 100% **Acqua calda:** pompa di calore aria-acqua, coefficiente di rendimento 4,6 (A10/W35), coefficiente di lavoro annuo CLA 2,65, copertura 100% **Fabbisogno elettrico:** per illuminazione 7,1 kWh (m²a), 5,5 kWh (m²a) per l'aerazione **Fabbisogno tecnico (Q_t):** involucro 40,3 kWh (m²a) **Indice energetico Minergie:** riscaldamento, acqua calda e aerazione 35,0 kWh (m²a) **Particolarità:** Sistema di aerazione controllata con recupero di calore fino al 90% tramite monoblocchi aule (1, 1a, 2, 3, 3a, 4), cucina, refettorio e aule docenti

Il complesso della scuola dell'infanzia di Comano è il risultato di un lungo processo pianificatorio iniziato a seguito delle previsioni di crescita demografica del Comune. Nel novembre 2009 il progetto qui presentato (Tèra d'Mezzo) vince il concorso di architettura per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia in zona Canavée. In considerazione dell'ubicazione del futuro complesso situato a ridosso del nucleo (Tèra d'Sura), il Municipio di Comano definisce nel bando di concorso i seguenti criteri per la scelta del progetto vincitore: «Il progetto deve avere un appropriato inserimento nel tessuto urbano, deve essere una soluzione che privilegi l'uso pubblico degli spazi e deve creare nuove relazioni di percorsi pedonali da e per il nucleo».

L'idea di questa nuova Tèra d'Mezzo, può essere compresa solamente se si intende il progetto come elemento che risolve contemporaneamente un problema territoriale e il tema della scuola dell'infanzia. Infatti, l'inserimento, unisce i nuclei del Tèra da sota e Tèra d'Sura, la struttura è raggiungibile da ogni parte del villaggio e definisce al contempo il tetto-piazza pubblica come gli spazi per la scuola dell'infanzia che si trovano al suo interno. Da questa idea scaturisce la forma a nido, ai piedi del vecchio nucleo che raccoglie e protegge i bimbi sotto lo sguardo dei genitori e della comunità.

Il progetto realizzato consiste nella costruzione di 4 sezioni di scuola dell'infanzia con cucina, refezione, spazi comuni di servizio, spazi esterni di gioco e posteggi. Nell'edificio è anche integrata un'autorimessa coperta di 23 posti pensata per gli abitanti del nucleo (locazione privata) e per il personale dello stabile.

Il volume di 2 piani della nuova Scuola dell'infanzia si inserisce al di sotto del tessuto del nucleo del paese composto da case alte fino a 4 piani. Il progetto sviluppa in modo rispettoso all'edificazione del nucleo non entrando in competizione con lo stesso ma al contrario mettendolo in scena. Il contrasto volumetrico che ne deriva denuncia il

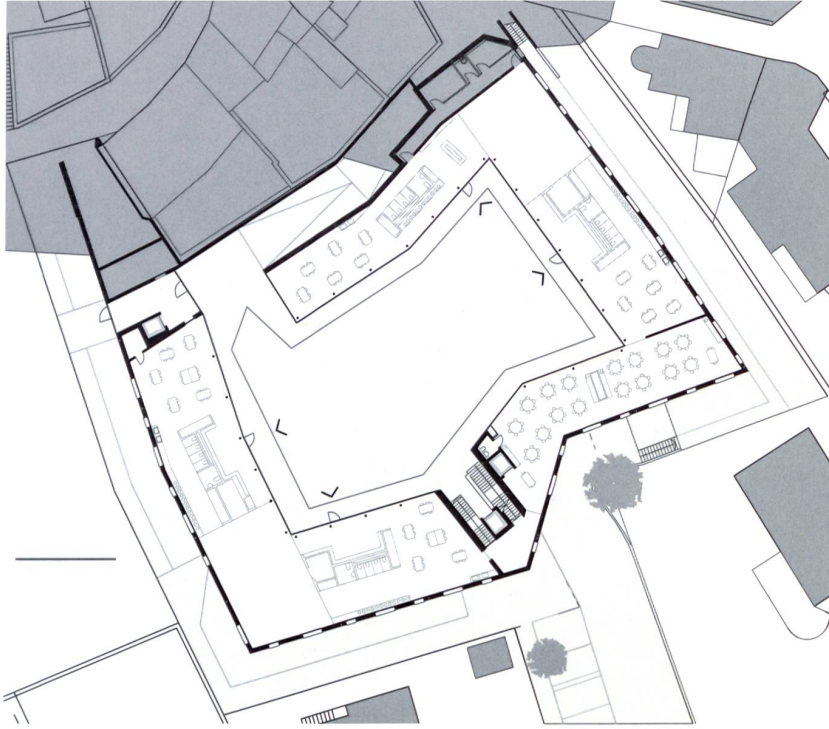
carattere pubblico dell'edificio pur mantenendo lo statuto «semi-privato» grazie allo sviluppo introverso della pianta (l'edificio stesso funge da «recinto»). Al complesso si accede attraverso tre entrate controllate, due valte in relazione con il nucleo (Tèra d'Sura e una «bassa» posta al livello dei posteggi esterni. L'edificio stesso assieme ai suoi ascensori, scale e rampe è pensato come elemento di collegamento tra la parte alta del paese e quella bassa nella quale vengono creati nuovi posteggi. Il controllo degli accessi permette al progetto di assumere un carattere bivalente:

- durante gli orari d'esercizio gli spazi esterni sono esclusivamente a disposizione della scuola dell'infanzia;
- nei fuori orario la superficie del tetto può diventare parco giochi e belvedere d'uso pubblico, dando così un affaccio del nucleo verso il golfo di Lugano e il paesaggio circostante.

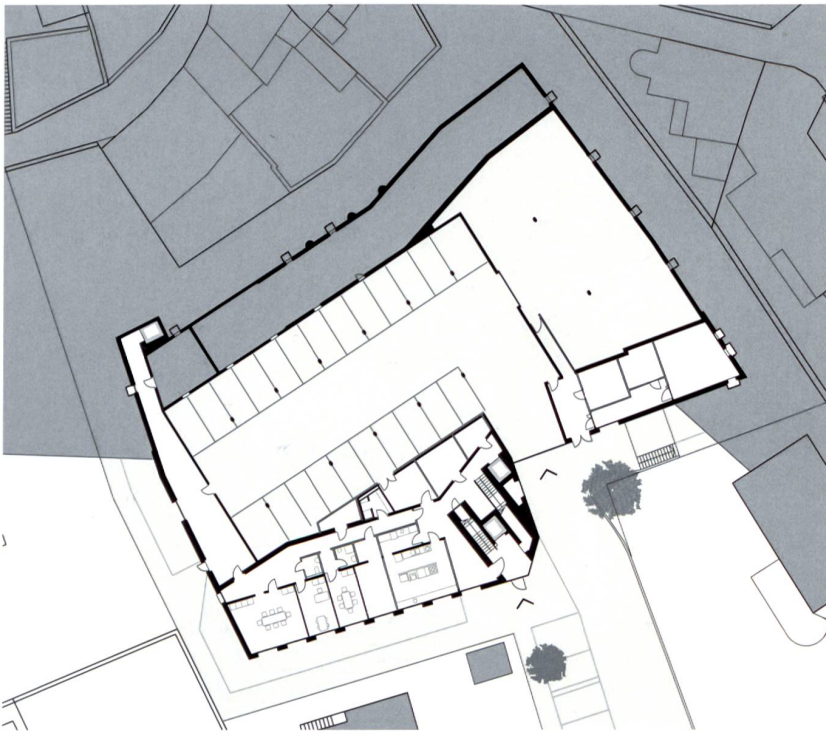
Anche lo spazio della corte, in particolari occasioni, può essere usato per manifestazioni di carattere pubblico e aggregativo. Gli spazi didattici interni della Scuola dell'infanzia sono disposti attorno alla corte dalla quale si può accedere alle sezioni. Con la formazione di questo spazio di riferimento si intende instaurare un forte senso di comunità nei bambini. Il senso di unità lo si ritrova anche all'interno dove gli spazi didattici si susseguono in modo fluido, solo elementi puntuali e chiusure vetrate articolano lo spazio. Corte e tetto costituiscono gli spazi didattici e di gioco esterni. Una grande rampa e delle scale esterne consentono il collegamento diretto tra le due quote. L'aspetto della costruzione visto dalla corte e dal tetto vuole allontanarsi dall'immagine di edificio in senso classico; la costruzione è pensata piuttosto come un elemento ludico in sé, un'arena nella quale i bambini sono attori e spettatori allo stesso tempo. Lo spazio della corte è costituito da un manto erboso di 500 mq contornato da un portico pavimentato di 360 mq. Il tetto praticabile di 1500 mq è invece pensato come spazio pavimentato attrezzato di giochi e arredo di vario tipo.

La struttura portante è costituita da un muro sul perimetro esterno e da una struttura puntuale a pilastri nel lato corte. Il perimetro murale esterno è intonacato in modo da restare in continuità con i materiali delle costruzioni del paese. La chiusura interna lato corte è costituita da grandi vetrate che permettono di mettere le aule didattiche in diretta relazione con il giardino. Nella corte la materialità vegetale e il senso di introversione sono preponderanti, al livello del tetto il suolo diventa una terrazza «minerale» dalla quale viene messo in scena il paesaggio circostante. Il rivestimento del tetto in dadi di gneis ticinese corrisponde allo stesso materiale usato per la pavimentazione pregiata del nucleo di Comano; il tetto costituisce il prolungamento naturale delle strade del nucleo.



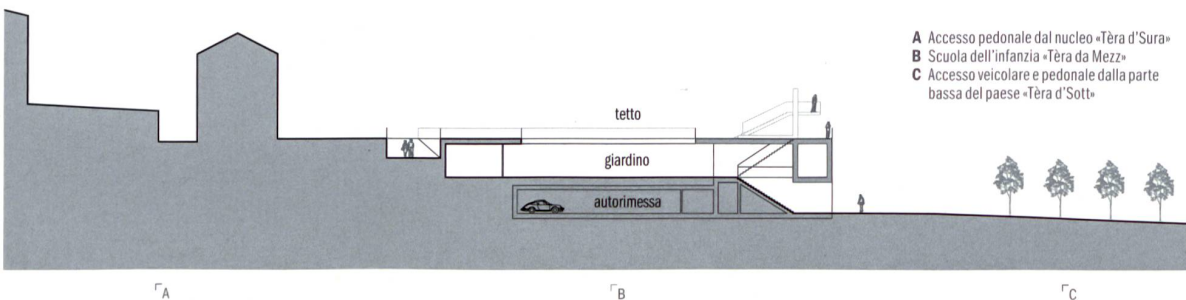
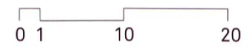


1



2

- 1 Pianta piano giardino
- 2 Pianta piano autorimessa
- 3 Sezione



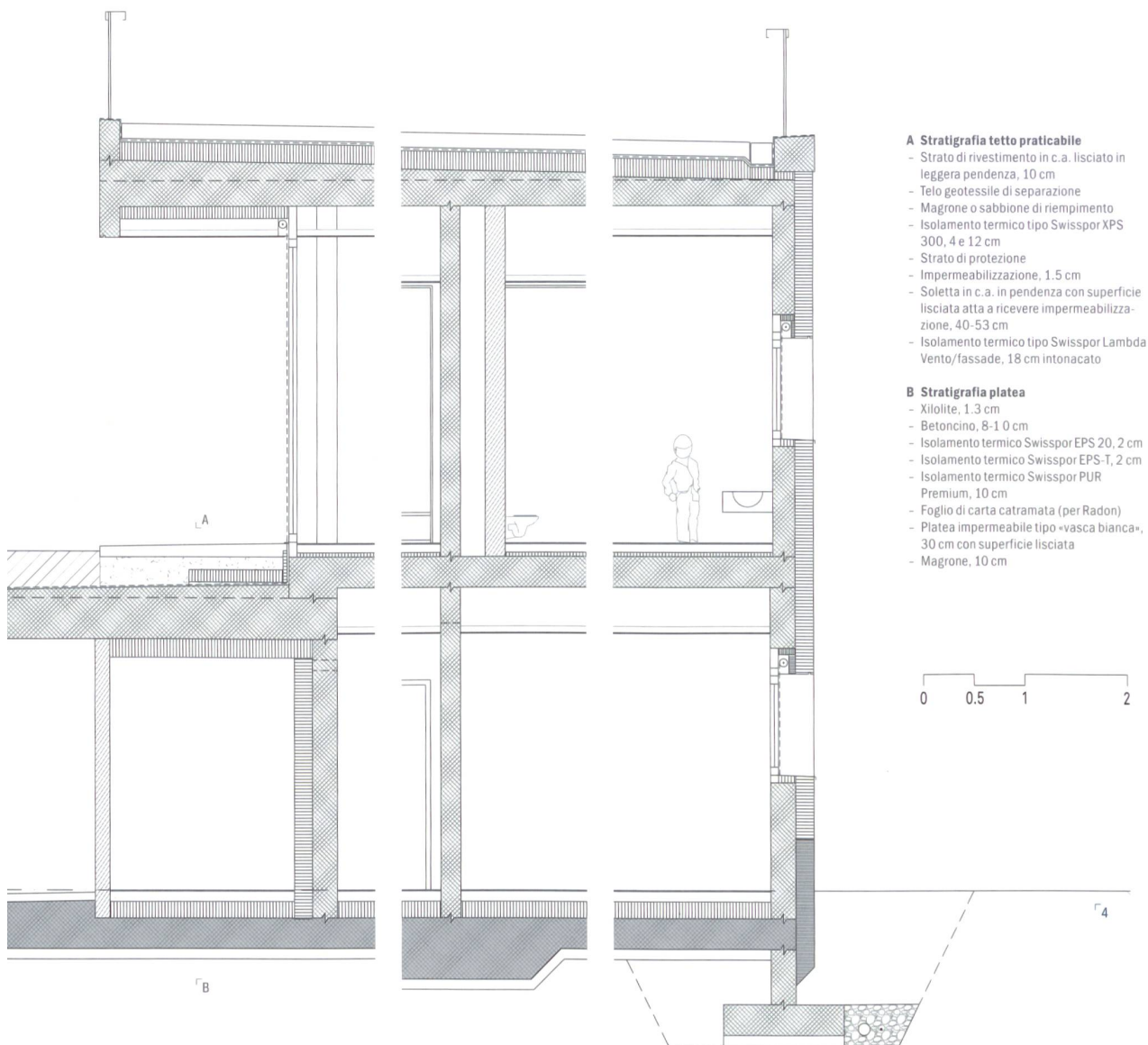
- A Accesso pedonale dal nucleo «Tèra d'Sura»
- B Scuola dell'infanzia «Tèra da Mezz»
- C Accesso veicolare e pedonale dalla parte bassa del paese «Tèra d'Sott»

A

B

C

3



4 Sezione di dettaglio

Testi, disegni e foto Bianchi Boltas architetti



